



di Paola PERULLO

FIORI DI SALE

L'ultimo romanzo di Giuliana Donzello

Venerdì 11 ottobre si è svolta, presso la libreria Feltrinelli di Livorno, la presentazione dell'ultimo romanzo di **Giuliana Donzello** "Fiori di sale", l'opera che va a chiudere con "Il serbatoio dei sentimenti" e "La stagione delle cicale", una trilogia sulla memoria e sull'autoconoscenza raggiunta attraverso le emozioni. La vita di Ornella, la protagonista del romanzo, si svolge in un arco temporale che va dagli inizi degli anni cinquanta fino alla fine degli anni novanta, con una data, quella del 1968 che fa da spartiacque tra gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza e quelli della maturità. Il tempo è costantemente scandito dai luoghi in cui vive Ornella, gli anni della formazione affettiva nella città natale, Venezia e gli anni della formazione intellettuale e artistica, prima a Padova e poi a Roma. I luoghi rappresentano il tema ricorrente dello sfondo sociale nel quale si costruisce la vita della protagonista, circondata da una serie di altri personaggi che rendono anche gli spazi più immobili e nostalgici, carichi di ricchezza umana.

Le caratteristiche psicologiche di Ornella sono coerenti a quelle di un'epoca, gli anni cinquanta, in cui certe esperienze di privazione acceleravano il processo di maturazione, la voglia di crescere diventando il principio di qualcosa.

La grande trasmissione di esperienza di vita che riceve Ornella, appartiene ai cuori semplici, a tutti quegli uomini e quelle donne che faticavano e accettavano sacrifici per migliorare la vita dei figli o di chiunque fosse sotto la loro tutela. Infatti Ornella viene generosamente cresciuta da due genitori adottivi, che lei chiamerà zii, dopo la morte dei genitori. Zia Irma incoraggia l'amore per lo studio e la passione per il teatro, regalando a Ornella la più bella lezione di filosofia, quella di rimanere fedeli alle convinzioni personali nella ricerca delle proprie capacità. Così Ornella affronta il tempo della ribellione che coincide col '68, negli ambienti degli artisti di teatro. Nelle riflessioni di Ornella e nelle azioni dei personaggi che incontra si evidenziano delle caratteristiche psicologiche estendibili a tutte le ribellioni epocali. Quando incontra Riccardo, un giovane carismatico che incarna gli ideali della rivoluzione sociale, Ornella intuisce che in realtà sa vivere l'amore solo nella finzione della scena teatrale e se ne allontana, pur essendo attratta.

In sostanza, Ornella capisce che l'idealità di Riccardo va oltre se stesso: l'idealismo, l'idea assoluta che sostituisce l'autoconoscenza finisce per generare un



fanatismo quasi religioso, qualsiasi sia il credo, anche se politico, arrivando in alcuni casi a drammatiche degenerazioni di fallimento della ribellione.

La complessità del romanzo consiste proprio nel cercare di intercettare tante domande su un periodo storico non lontano, alle quali la politica spesso non ha dato risposte.

Tutto il resoconto sulla ricerca del proprio "io femminile", attraverso i ruoli che Ornella sceglie nella sua carriera di attrice di teatro. Le intuizioni vanno oltre a ciò che ci ha lasciato il femminismo, perché Ornella cerca di affermare una diversità di genere che non rivendica soltanto l'uguaglianza dei diritti, ma il dovere della ricerca della propria diversità, quella appunto di un sentire, un pensare e un modo di amare diverso da quello dell'uomo, ma che con l'uomo si completa. Non è un caso che alla fine di questa ricerca, per certi versi appassionante ma anche dolorosa, perché solitaria, Ornella riconosca l'amore di un uomo imparando a non viverlo più in opposizione alla propria affermazione.



Il relatore **Dante Santucci** e l'autrice **Giuliana Donzello** durante la presentazione del romanzo "Fiori di sale".

A pagina 16 la copertina di "Fiori di sale", con l'immagine di una tela raffigurante un muro di Venezia dove gli aloni di umidità salmastra sembrano formare fiori, appunto di sale. La tela è di Paride Bianco.